


TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia
 Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
 Ufficio Gestione Risorse idriche**

Piazza Fiera, 3 – 38122 Trento

P +39 0461 492930

F +39 0461 497301

@ serv.acquenergia@provincia.tn.it

pec serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it

web www.energia.provincia.tn.it

aprie

 Spettabile
 SOCIETA' MINERARIA BARITINA spa
 sbaritina@pec-center.netregister.it

 E,p.c.: AI
 Comune di
 38089 Storo (Tn)

 AI
 Servizio Foreste e Fauna
 Sede

 AI
 Servizio Bacini Montani
 Sede

 AI'
 Agenzia Provinciale per la protezione
 dell'ambiente
 Settore Tecnico per la tutela
 dell'ambiente
 U.O. Acqua
 Sede

 AI
 Servizio Autorizzazioni e valutazioni
 ambientali
 Sede

 AI
 Servizio Entrate Finanza e Credito
 Sede

Trento,

14 MAG. 2018

Prot. n. S173/2018/...277842.../18.6.2

 Oggetto: **Preso d'atto del rinnovo** della concessione di derivazione d'acqua dal rio Carbonare in corrispondenza della p.f. 1366 del C.C. di Darzo durante tutto l'anno per la

portata media di l/s 2,69 e massima di l/s 15,00 con un volume annuo massimo di mc 84.720 ad uso industriale.

Domanda di rinnovo presentata in data 7 ottobre 2016.

Titolare: Società Mineraria Baritina s.p.a.

[Pratica C/1889 - DR - Rinnovo]

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 8160 dd. 20 luglio 1990 è stata rilasciata alla Società Mineraria Baritina s.p.a. la concessione di derivazione d'acqua, dal rio Carbonare in C.C. di Darzo, in località "Luogo" a quota circa 430 m s.l.m., in corrispondenza della p.f. 1366 del C.C. di Darzo, con portata massima di l/s 40,00 e media continua di l/s 30,00 ad uso tecnologico, subordinatamente all'osservanza delle norme e condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 1816 dd. 29 giugno 1990 e fino alla scadenza fissata al 31 dicembre 2016.

In data 7 ottobre 2016, entro i termini previsti, la società in indirizzo ha presentato domanda di rinnovo della concessione (posta in atti con prot. n. 530743 dd. 11.10.2016), corredata dagli atti tecnici a firma dell'ing. Michele Bernabè e dalla scheda tecnica STAP-IND.

Con nota prot. n. S173/2016/657679 dd. 6 dicembre 2016 è stato presso atto della comunicazione di variante formulata dalla Società in indirizzo, pervenuta in data 3 novembre 2016 e posta in atti con prot. n. 576051 dd. 4 novembre 2016, per diminuzione della portata media e massima; a seguito della variante, la derivazione ha assunto le seguenti caratteristiche:

- derivazione dal rio Carbonare in C.C. di Darzo, in località Luogo a quota circa 430 m s.l.m. in corrispondenza della p.f. 1366 del C.C. di Darzo, con portata massima di l/s 15,00 e media continua di l/s 2,69 con un volume annuo massimo di 84.720 mc ad uso industriale (trattamento dell'inerte di miniera dal quale viene estratta la baritina: Vagliatura-lavaggio dello sterile, separazione dello sterile Wanco, lavaggio dello sterile - tavole a scosse).

Dato atto che sono stati raccolti i pareri positivi espressi dall'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente, Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, U.O. acqua, con nota prot. n. S305/2017/116532/17.6-U449 dd. 5 aprile 2017 e dal Servizio Bacini montani, con nota prot. n. S138/U308/2017/291292/18.5/2017/140 dd. 25 maggio 2017.

Preso atto, dalla documentazione depositata presso l'Amministrazione concedente, che:

a) le opere dell'utilizzazione idrica sono conformi agli elaborati a firma dell'ing. Gino Giovannelli, allegati alla domanda di aumento di derivazione d'acqua ad uso tecnologico dal rio Carbonare dd. 9 marzo 1988 (in atti con prot. n. 1557 dd. 30 marzo 1988);

b) le opere costituenti la rete alimentata dalla derivazione sono state sottoposte dall'ing. Michele Bernabè alla verifica della funzionalità, secondo le modalità illustrate dalle Linee guida (LGAP-1) e come rappresentato nella documentazione STAP-CFR-01, STAP-CFR-02 e STAP-CFR-03; a seguito di tale verifica le opere costituenti la rete alimentata risultano idraulicamente idonee, efficienti e quindi funzionali all'esercizio della derivazione;

c) lo stato di conservazione delle opere di presa e raccolta è buono mentre è discreto per quanto riguarda il canale di adduzione e le vasche di decantazione all'interno dello stabilimento ma, comunque, adeguato a garantire un sufficiente livello di efficienza della derivazione;

d) la configurazione delle opere rispecchia il progetto posto alla base del titolo a derivare e le successive varianti autorizzate, fatte salve modeste modifiche impiantistiche all'interno dello stabilimento per il funzionamento del macchinario attualmente installato;

e) le verifiche effettuate presso l'impianto permettono di escludere l'esistenza di perdite idriche lungo il canale di derivazione a pelo libero;

f) non sono state riscontrate perdite idriche di rilievo. Al fine di mantenere un adeguato livello di efficienza del sistema di derivazione, è consigliabile programmare un intervento di impermeabilizzazione delle vasche di sedimentazione e il prolungamento del tratto intubato all'interno del canale di derivazione fra il pozzetto e le vasche di decantazione;

g) al fine di mantenere un corretto livello di efficienza verrà eseguita una misura di portata con metodo volumetrico con frequenza almeno annuale;

h) la portata massima derivabile di 15,00 l/s è limitata nel pozzetto di derivazione posto appena a valle del ponte sul rio Carbonare, impostando ad altezza opportuna la testa dello scolmatore laterale che immette il surplus di portata direttamente nell'alveo del rio Carbonare;

i) la portata del DMV è rilasciata attraverso un foro calibrato nella paratoia del pozzetto dissabbiatore-scolmatore ubicato a monte del ponte ed è garantita dal foro di diametro 5 cm, con centro posizionato 20 cm sotto la quota del fondo del vano che alimenta la tubazione di derivazione.

Dato atto che:

- la derivazione non è soggetta al collaudo tecnico amministrativo previsto dall'art. 21 del D.P.P. n. 22-129/Leg. dd. 23 giugno 2008 e non presenta le caratteristiche che danno luogo all'obbligo di installazione di dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita, posto che il volume massimo annuo è inferiore alla soglia prevista dalla d.G.P. n. 1164 dd. 8 giugno 2007;

- le cauzioni di complessive Lire 70.000.= (Euro 10,33.= ricevuta speciale del Tesoriere provinciale n. 1979/0533 dd. 16 novembre 1979 ed Euro 25,82.= ricevuta speciale n. 1979/0536 dd. 16.11.1979) vengono trattenute dall'Amministrazione provinciale.

Tutto ciò premesso, **si da atto che, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg., si è costituito il rinnovo della concessione alla società Mineraria Baritina s.p.a., con sede in Brescia, via Tosio n. 15, c.f. 00291350171 - di seguito denominata anche "Titolare" - di derivazione d'acqua durante tutto l'anno dal rio Carbonare in C.C. di Darzo, a quota 407 m s.l.m. in corrispondenza della p.f. 1366 del C.C. di Darzo, per la portata massima di 15,00 l/s e media di l/s 2,69, con un volume annuo massimo di 84.720 mc ad uso industriale (trattamento dell'inerte di miniera dal quale viene estratta la baritina) a servizio dello stabilimento produttivo in C.C. Darzo, in origine rilasciata con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1220 dd. 22 febbraio 1980 e n. 8160 dd. 20 luglio 1990, n. 8160 e s.m. (pratica C/1889).**

Con la presente si comunica al Titolare che:

a) **la concessione rinnovata può essere esercitata**, senza soluzione di continuità, dal 01 gennaio 2017, giorno successivo alla scadenza dell'originaria concessione, **fino al 31 dicembre 2036**, scadenza dell'anno solare immediatamente precedente al ventesimo dalla data di decorrenza; la concessione potrà essere ulteriormente rinnovata in conformità alla normativa vigente in materia e l'eventuale domanda di rinnovo dovrà, ai sensi dell'art. 37 del D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg., essere presentata prima della data predetta di scadenza;

b) a decorrere dalla data della presente presa d'atto cessa l'efficacia del disciplinare rep. n. 1816 dd. 29 giugno 1990; la concessione è subordinata al rispetto di quanto stabilito nella presente nota e nel "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg. e s.m.;

c) l'esercizio della derivazione deve attenersi agli atti tecnici depositati presso l'Amministrazione concedente di seguito elencati:

- i. elaborati a firma dell'ing. Gino Giovannelli, posti a corredo della concessione rilasciata con deliberazione della Giunta provinciale n. 8160 dd. 20 luglio 1990, in atti con prot. n. 1557 dd. 30 marzo 1988;
- ii. Scheda tecnica "STAP-CFR-01 Opere di derivazione sul rio Carbonare", datata settembre 2016 a firma dell'ing. Michele Bernabè, in atti con prot. n. 530743 dd. 11 ottobre 2016;
- iii. Scheda tecnica STAP-IND per l'adeguamento delle utenze al PGUAP e allegati STAP-CFR-OO, STAP-CFR-01, STAP-CFR-02, STAP-CFR-03, STAP-CFR-04, STAP-CRP, a firma del Titolare e dell'ing. Michele Bernabè, in atti con prot. n. 530743 dd. 11 ottobre 2016;
- iv. Planimetria e sezioni dell'area dei bacini e della trincea disperdente, a firma del dott. geol. Mario Cavattoni, in atti con prot. n. 180889 dd. 29 marzo 2017;
- v. lettera di rettifica della restituzione delle acque di lavaggio, a firma dell'ing. Michele Bernabè, datata 27 marzo 2017, in atti con prot. n. 180889 dd. 29 marzo 2017;
- vi. e all'indicazione data dall'ing. Michele Bernabè di seguito riportata: *"al fine di mantenere un adeguato livello di efficienza del sistema di derivazione, è consigliabile programmare un intervento di impermeabilizzazione delle vasche di sedimentazione e il prolungamento del tratto intubato all'interno del canale di derivazione fra il pozzetto e le vasche di decantazione ed eseguire una misura di portata con metodo volumetrico con frequenza almeno annuale"*;

d) la derivazione rinnovata è tenuta al rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) nella misura di l/s 2,30 calcolato su un bacino sotteso all'opera di presa di 1,15 kmq, secondo quanto disposto dalla d.G.P. n. 2378/2015;

e) il Titolare è tenuto ad aver cura che siano mantenuti in efficienza gli idonei meccanismi attuati affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri fin dalla sua origine una quantità d'acqua maggiore di quella concessa e alla piena osservanza delle disposizioni concernenti il buon regime delle acque pubbliche, in particolare di quelle contenute nel Regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg., e di tutte le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative intervenute o che dovessero intervenire in materia;

f) il rinnovo della concessione è inteso entro i limiti di disponibilità dell'acqua, con salvezza dei diritti dei terzi e con l'obbligo per il Titolare di risarcire qualsiasi danno che, in seguito all'attuazione della derivazione, potesse essere arrecato sia al pubblico che al privato interesse;

Con la presente si chiede il versamento della somma di **Euro 517,46.=** quale canone demaniale dovuto per l'annualità in corso, calcolato per l'uso industriale sul volume derivato di mc 84.720 come stabilito dalla tabella allegato A della d.G.P. n. 3051 di data 17 marzo 1995 che ha assunto le disposizioni di cui all'art. 42 della l.p. 12 settembre 1994, n. 4 e dell'art. 7 della l.p. 3 febbraio 1995, n. 1 e s.m.. Tale versamento dovrà essere effettuato, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente, in una delle seguenti modalità, indicando quale causale "canone 2018 pratica C/1889":

- a) tramite bonifico bancario sul conto di tesoreria intestato alla Provincia Autonoma di Trento, presso il Tesoriere capofila della PAT – UniCredit Banca S.p.A. – Agenzia Trento Galilei – Via Galilei, 1, 38122 Trento indicando le seguenti coordinate bancarie: **cod. IBAN: IT 12 S 02008 01820 00003774828-**
- b) tramite versamento diretto sul conto di tesoreria della Provincia autonoma di Trento, esclusivamente presso gli sportelli del Tesoriere capofila della Pat – UniCredit s.p.a., specificando i seguenti codici:

Codice filiale: 5079;
Codice ente: 400;
Codice versamento: canone 2018 pratica C/1889

Si precisa che in caso di ritardato pagamento della somma richiesta dovrà essere applicato l'interesse di mora previsto dall'art. 1224 del Codice Civile.

Distinti saluti.

RL/MMR


IL DIRETTORE SOSTITUTO
-geom. Roberto Lunardelli-



IL DIRIGENTE DELEGATO
- ing. Franco Pocher -

